

MONTAGNA, FORESTE, AGROALIMENTO E AMBIENTE, UNA QUESTIONE DI SICUREZZA E DI SVILUPPO

L'Item, "Montagna, Foreste, Agroalimentazione, Ambiente, Agrobiodiversità", è sempre stata materia di *sviluppo, sostenibilità e sicurezza* degli Stati e per lo stesso motivo il rilievo strategico di queste risorse è aumentato in questi ultimi decenni dal momento che accrescendosi l'interconnessione delle economie, al pari, è aumentata anche la dipendenza degli Stati dalle risorse agroalimentari, ambientali e forestali da altri Stati e quindi anche le interferenze economiche che interessano i territori.

Per il nostro Paese, e a maggiore ragione per la Regione Toscana che presenta più del 50% del territorio occupato da soprassuoli forestali, questo *asset* è di primario rilievo in ragione anche dell'importanza del *made in Italy, non solo* alimentare, e quindi del valore prodotto in un unico sistema integrato.

La notevole densità antropica su base nazionale, la peculiarità che più del 70% del territorio in Italia presenta un'accentuata morfologia collinare e montuosa e, al contrario, il fatto che il 70% della popolazione risiede nelle aree di pianura, rendono i nostri territori più vulnerabili da un punto di vista idrogeologico ma anche sociale e economico sul quale i mutati eventi climatici, ma anche economici e sociali connessi anche all'abbandono delle zone rurali e montane, originano effetti a volte catastrofici.

Sul piano sociale, le associazioni criminali organizzate presenti in Italia, traggono profitti illeciti anche dallo sfruttamento delle risorse agroalimentari e ambientali quali, il traffico dei rifiuti, il traffico dei cibi contraffatti, l'intermediazione illecita della manodopera in agricoltura (caporalato) e l'intermediazione illegale attuata nei mercati e nei trasporti ortofrutticoli, il ciclo illegale del cemento, e non ultimo l'infiltrazione criminale negli appalti e nella gestione delle energie rinnovabili.

Per questo è utile una dedicata attività di conoscenza e di analisi per adeguare l'azione di *sicurezza* alle esigenze dei diversi e nuovi temi di geopolitica, quale quello agroalimentare e ambientale.

Il cambiamento più significativo che ha interessato il sistema economico è stato quello dell'aumento della distanza fisica ma anche tecnologica e tipologica fra i luoghi di produzione degli alimenti o del legname e quelli di ultima utilizzazione. Il consumo avviene molto tempo dopo e lontano dai luoghi di produzione.

Il modello del *made in*, nell'odierno mondo globalizzato è un valore in sé, oggi più di ieri, quando le transazioni commerciali di cibo erano in precedenza limitatissime e "a chilometro zero". Il *made in*, specifico per ogni singolo Stato, deve essere reso visibile al consumatore e quindi valorizzato economicamente attraverso l'apposizione in etichetta dell'origine del cibo e attraverso i controlli di tracciabilità che oggi come sappiamo sono diventati un marchio distintivo anche per le transazioni di legname attraverso la previsione e l'applicazione di specifici Regolamenti Comunitari.

Non possiamo non prestare attenzione inoltre nel contesto delineato al manifestarsi con maggiore frequenza di specifiche patologie che interessano piante agrarie e forestali ma che hanno interessato in questi ultimi anni con particolare virulenza anche il settore apiaro.

L'importazione di questi patogeni ha provocato danni di notevole portata all'economia nazionale, localizzati in alcune colture importanti per il nostro Paese; a) *Xylella fastidiosa* che ha distrutto gli oliveti nel Salento con ampi rischi anche per quelli dell'intera Puglia e del Paese; b) *Leptoglossus occidentalis* (cimicione americano delle conifere) che ha annientato la produzione nazionale di pregio dei pinoli di *Pinus domestico*; c) *Aethina tumida* e *Vespa velutina*, il primo un coleottero, la seconda una vespa pericolosa che stanno mettendo a repentaglio la ricca produzione di miele nostrano che produce 36 milioni di euro di prodotti diretti ma ha come apporto indiretto quello dell'impollinazione delle colture agrarie e fruttifere quindi con un valore economico incalcolabile; d) *Rhynchophorus ferrugineus*, il punteruolo rosso delle palme che ha distrutto sul territorio nazionale migliaia di palme.

I punti di entrata di queste patologie, forse anche favorite dai mutati cambiamenti climatici in atto, le colture colpite e le conseguenze economiche meritano un surplus di attenzione informativa per la valutazione sulla ricorrenza della minaccia nelle colture agrarie e forestali di notevole pregio e per la prevenzione di possibili futuri danni.

Mercato libero, legalità, qualità, distintività, riconoscibilità, tracciabilità sono le caratteristiche che permettono di *pesare* e considerare il cibo, il prodotto legno ma anche i prodotti del sottobosco, tutti i servizi che il bosco offre ma soprattutto il prodotto biodiversità considerati non in termini di *commodities* o almeno non solo ma anche con un'accezione in valore, anzi diremmo di *valori* che consentono di potere produrre per gli anni a seguire in modo equilibrato e quindi sostenibile, così da non intaccare il capitale *Terra, Risorse, Ambiente, Territorio* ma soprattutto i valori di *Cultura e di Culture* che sono il vero patrimonio del nostro Paese e del nostro Pianeta.

Per tutti questi valori e significati questo Convegno sulla Montagna rappresenta un impegno continuo che le Accademie, patrimonio nazionale di scienza e di conoscenza in campo agrario e forestale, pongono all'attenzione dei decisori e alle quali affianchiamo da sempre le nostre risorse di uomini, mezzi e analisi, oggi in modo più completo e complesso, originatosi dalla recente riorganizzazione voluta dal Parlamento nel 2015 per tutelare al meglio questi valori e concretizzata nel Comando delle Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri per servire sempre il nostro Paese e la comunità nazionale intera.

Giuseppe Vadala
Comandante Carabinieri Forestale
Regione "Toscana"